

# Makarenko

la pedagogia della prassi

# Anton Semenovyc̣ Makarenko

---



Anton Semenovyc̣ Makarenko

**Anton Semenovyc̣ Makarenko** (in ucraino Антон Семенович Макаренко<sup>[?]</sup> ; Bilopillja, 13 marzo 1888(c.g. 1° marzo) – Mosca, 1° aprile 1939) è stato un pedagogista e educatore ucraino.

## Biografia

Nasce a Bilopillja (Oblast' di Sumy) in Ucraina nel 1888 da una famiglia di operai.

Si diploma come maestro, durante la guerra civile del 1917 si dedica al recupero di ragazzi abbandonati e delinquenti minorenni. Fonda la prima colonia di lavoro chiamata *colonia Gorky* in cui inizia la sua esperienza di pedagogista ed educatore sovietico, inculcando il senso del dovere e una disciplina militaresca.

Nel 1928 a causa di alcuni contrasti con l'istruzione popolare per i suoi metodi educativi, è espulso dalla colonia e passa alla direzione di una scuola per orfani della polizia.

Nel 1935 assume la vicedirezione della sezione delle colonie di lavoro ucraine e si afferma la sua dottrina pedagogica accettata anche dalla critica sovietica come modello educativo.

Vive a Mosca nell'ultimo periodo della sua vita. Muore improvvisamente nel 1939.

## Il pensiero pedagogico

Il suo pensiero si basa sulla ideologia marxista-leninista presente in Unione Sovietica dopo il 1917, anno della rivoluzione di Ottobre.

Lo scopo dell'educazione è quello di produrre un buon cittadino comunista.

La concezione pedagogica è di tipo *direttivo*, a differenza di Alexander Sutherland Neill, in quanto un'educazione *non direttiva* avrebbe portato all'individualità, tipica della società borghese.

Makarenko aderisce pienamente al centralismo democratico di Lenin, è convinto che la fase della dittatura del proletariato durerà a lungo, per cui l'educazione ha la finalità di formare un individuo comunista e lavoratore senza

---

che lo stesso sviluppi una propria personalità individuale.

Le sue idee sul collettivo e sulla disciplina costituiscono una forte critica alla pedagogia della spontaneità individuale, dunque all'attivismo pedagogico, così come l'uomo nuovo sovietico è l'antitesi del vecchio individuo borghese.

Molta importanza ha la disciplina, intesa come esigenza senza teoria. In un primo momento è giusto infatti imporre le regole della comunità ai nuovi arrivati, che sono poco inclini a seguire regole collettive. In un secondo momento è giusto invece spiegare il perché di una regola e di un'imposizione, quando però la persona è in grado di capire le motivazioni.

La responsabilità è un risultato dell'educazione. Ma, come la responsabilità, anche la disciplina è un risultato dell'educazione. Secondo M., molte teorie pedagogiche la pongono come presupposto dell'educazione. La sua definizione è nella complessiva filosofia del collettivo ed è il risultato di una lotta e non può prescindere nel modo più assoluto dagli effetti di un legame collettivo, dalla comprensione (che matura il senso di responsabilità) che il comportamento individuale è legato da mille fili ed è causa e conseguenza della condotta sociale.

La rottura e l'infrazione a regole condivise e accettate può provocare il deragliamento non personale, ma dell'insieme e dunque è l'insieme (nei collettivi è l'assemblea generale, nella famiglia è l'intero nucleo) a richiedere il rispetto di quelle regole e l'eventuale privazione alla vita comunitaria (nei collettivi, si giunge alla misura più grave con l'estromissione dalla comune, in famiglia ad esempio di non permettere la visione con gli altri a una rappresentazione teatrale).

La "disciplina cosciente" è una categoria, elaborata secondo il marxismo, politicamente da Lenin, filosoficamente da Gramsci e pedagogicamente da Makarenko.

Il suo fine educativo è quello di un individuo al servizio della politica e della società comunista. I pensieri individuali e collettivi devono coincidere tra loro.

I fini dell'educazione sono sociali.

## **L'uomo è un prodotto sociale**

In tutta la riflessione di Makarenko è palese la coscienza della transizione. La società sovietica è una società di transizione, in cui si sta edificando il socialismo e questa edificazione ha bisogno di una relativa stabilizzazione rivoluzionaria, cioè un passaggio, né troppo graduale né pretenziosamente repentino, da vecchie abitudini consolidate e tradizioni sedimentate nelle mentalità e nelle condotte, a nuovi comportamenti e nuovi modi di pensare. Anche il campo educativo ne è attraversato, anzi, ne deve essere attraversato poderosamente, permettendo il passaggio e ponendo le basi forti di una prassi pedagogica rinnovata e per questo rivoluzionaria, nell'ambito più generale dell'istituzione scolastica e formativa, così come nell'ambito più specificatamente familiare. Dopo la rivoluzione, la società sovietica si organizza intorno a una mobilità sociale dinamica, che rompe con l'immobilità autocratica, si stabiliscono pari opportunità tra uomo e donna e la famiglia si pone essa stessa compiutamente come collettivo, precisamente come cellula collettiva del collettivo sociale più largo. Nel quadro del nuovo stato comunista, dunque, l'uomo sovietico deve inserirsi pienamente nella società, attraverso il lavoro, l'impegno politico e il sostegno delle ideologie socialiste.

**Formazione politica e lavoro produttivo** sono i due pilastri della nuova pedagogia.

L'uomo nuovo può dare risultati positivi dal proprio lavoro solo se educato politicamente e moralmente a partecipare alla vita sociale e politica.

## La metodologia del collettivo

Soggetto dell'educazione non è l'uomo singolo ma il collettivo.

Nel collettivo di Poltava, così come nell'esperienza della comune Dzerzinskij, si tentano sperimentazioni di autogoverno (strutturato) e autodisciplina. Così come l'autogoverno non può non essere organizzato, così l'autodisciplina non può non scaturire da una disciplina cosciente, responsabile e motivata. L'educatore chiama il collettivo alla precondizione pedagogica dell'ordine esterno per un'unità dialettica con un ordine interiorizzato. La disciplina condivisa del reale autogoverno è il risultato di questa unità e non è affatto contrapposta alla libertà, intesa in senso marxista e leninista: la libertà sostanziale e non formale non è assenza di legami, è una categoria sociale, una parte del bene comune, la risultante di un comportamento sociale.

L'individuo deve armonizzare i propri interessi ed esigenze con l'interesse generale della collettività, la quale è a sua volta tenuta a considerare le esigenze individuali.

Esistono due tipi di collettivi:

- Collettivo generale: si tratta di una struttura **unitaria e organica**, un soggetto collettivo non solo una somma di persone. Makarenko la definisce anche come una struttura **totalizzante** perché in essa si sviluppano tutte le forme di vita del soggetto.
- Collettivo di base: trattasi di una autoarticolazione interna del collettivo generale. Nasce da esigenze funzionali e pedagogiche.
- Nel Collettivo di base o **reparto** gli individui sono legati tra loro dal lavoro, amicizie, dalla vita in comune e dall'ideologia.
- Makarenko indica quelli che sono i metodi di formazione di un collettivo di base affinché questo sia più vicino al collettivo generale.
- In una scuola un collettivo di base non deve essere formato da ragazzi della stessa età, le classi devono essere aperte, cioè formate da ragazzi di differente età. In questo modo si evitano chiusure di gruppo tipiche dei coetanei a favore di un'organizzazione più complessa e funzionale con il risultato di cementare la forza del collettivo generale.

## Lavoro e scuola

Nelle sue comunità la vita comunitaria è divisa tra studio e lavoro. È importante che la scuola sia laica ed aperta a tutti e che insegni una professione agli adolescenti disadattati che accoglie.

Nella comunità di Makarenko i ragazzi dividono la giornata tra lavoro e studio, 4 ore di studio e 4 ore di lavoro produttivo.

Scuola e lavoro rappresentano due realtà distinte, in quanto hanno logiche e fini differenti. La scuola è finalizzata all'istruzione, il lavoro è finalizzato alla conoscenza degli schemi produttivi. Il lavoro non è solo strumento pedagogico, ma è competitivo come in una normale fabbrica. La comunità è divisa in reparti fissi (i falegnami, ecc.) o misti e stagionali (coloro che mettono in atto la semina). L'assemblea generale discute le regole ed applica sanzioni.

## Opere principali

- *La marcia dell'anno'30*, 1932
- *Poema pedagogico* 1933-1935
- *Il libro per i genitori*, 1937
- *Bandiere sulle torri*, 1938
- *Pedagogia scolastica sovietica*, 1941-1943

## Opere tradotte in italiano

- *Consigli ai genitori. L'educazione del bambino nella famiglia sovietica*, a cura di G.Berti, Roma, Associazione Italia-URSS, 1950
- *Consigli ai genitori*, Roma, Editori Riuniti, 1961
- *Consigli ai genitori*, (introduzione e a cura di Ferdinando Dubla), Napoli, La Città del Sole, 2005 ISBN 88-8292-272-3
- *Poema Pedagogico*, Roma, Rinascita, 1952
- *Poema Pedagogico*, Roma, Editori Riuniti, 1960, 1966, 1971 e 1976
- *Bandiere sulle torri*, 2 voll., Ed. di Cultura Sociale, 1955 (ed.or. 1938, è la storia romanzata della comune Dzerzinskij)
- *La marcia dell'anno '30*, Armando, 1960 (fu scritta nel 1930 e pubblicata nel 1932, riproduceva ancora la vita della comune Dzerzinskij dal 1927 al 1930)
- *Pedagogia scolastica sovietica*, Roma, Armando, 1960 e 1974
- *Il mestiere di genitore*, 2 voll., Roma, 1961 (è il I vol. del *Libro per i genitori*, scritto nel 1936 e rimasto incompiuto rispetto all'intenzione originaria in quattro volumi)
- *Carteggio con Gor'kij e altri scritti*, Armando, 1968, che riporta la traduzione di quattro importanti conferenze:
  - *Metodologia per l'organizzazione del processo educativo* (1935-1936) - *I pedagoghi alzano le spalle* (1932) - *Alcune conclusioni della mia esperienza pedagogica* (1938) - *Le mie concezioni pedagogiche* (1939)

## Filmografia

- Esiste un film, *Poema Pedagogico*, direttamente ispirato all'opera makarenkiana, sebbene mai citata, prodotto dalla "Meirapomfilm", Mosca, distribuito nel 1933 dalla "Sojuzkino", autore e regista Nikolaj Ekk. Sullo schermo, a presentare l'introduzione, compare John Dewey.

# Fonti e autori delle voci

**Anton Semenovych Makarenko** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=30880961> *Autori:* Al Pereira, AndreA, Angelosante, Cotton, Dedda71, Ferdinando Dubla, Helios, MaEr, Musset, Paginazero, Salvatore Ingala, Sbisolo, Snowdog, Truman Burbank, Zappuddu, 2 Modifiche anonime

# Fonti, licenze e autori delle immagini

**Immagine:Makarenko.jpg** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Makarenko.jpg> *Licenza:* Public Domain *Autori:* Original uploader was Ukko at ru.wikipedia

# Licenza

---

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported  
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>

---